



[www.atmpp.it](http://www.atmpp.it)

## Report # 28/2008

### IL PAESE DELLE MEZZE VERITA'

Abbiamo volutamente lasciato trascorrere qualche giorno senza produrre nessun report nazionale in modo da concedere il tempo e la possibilità di riflettere sullo scenario in atto (interno ed esterno ad Enav), senza alcun tipo di condizionamento; ora pensiamo che il tempo sia maturo affinché ogni lavoratore abbia elaborato le sue "mezze verità".

Per noi la "sceneggiatura" è chiara da tempo, ma solo quest'ultimo la renderà visibile completamente agli occhi dei non addetti ai lavori. Non possiamo far altro che provare a riepilogarla, sperando di stimolare l'attenzione ed auspicando che un sentimento, quantomeno di allerta, nasca tra i lavoratori di Enav.

Innanzitutto la situazione dell'Alitalia è tale da aver giustamente catalizzato l'attenzione generale, e la politica italiana sembra essersi accorta del problema quando i buoi sono da tempo scappati. E' chiaro che una situazione di tal genere ci abbia evidentemente imposto lo spostamento dello sciopero previsto per domenica 28 settembre; a parte il fatto che il differente peso specifico delle nostre legittime rivendicazioni, rispetto alla situazione in atto, avrebbe potuto produrre un effetto boomerang sulla nostra categoria, ma anche la circostanza che al vettore nazionale rimanga una settimana scarsa di liquidità, avrebbe fatto coincidere la data del nostro sciopero (proclamato sin da luglio) con il possibile avvio delle procedure fallimentari. Non sarebbe sembrato vero, a qualche "ben pensante" di inserire la nostra azione di lotta e, per estensione del concetto, anche l'impeto e la veemenza con la quale vengono descritte le rivendicazioni della nostra categoria, tra le cause del dissesto di Alitalia!!

E' sì perché quando per ragion di Stato bisogna picchiar duro su qualcuno, nel nostro Paese non si tira indietro nessuno; basta guardare quello che sta succedendo con i piloti. Fino a poco tempo fa erano bravi, belli, coraggiosi, angeli custodi dei nostri viaggi a cui spesso non si negava il, seppur antico, rituale dell'applauso dopo l'atterraggio. Oggi sono improvvisamente diventati le demoniache sanguisughe causa dei mali di tutti i vettori, anzi di uno solo!!!

E' bastato che si opponessero ad un sistema, da noi anticipato in un report di giugno (chi non lo ricorda?), che prevede la costrizione fino alla scomparsa delle associazioni professionali in nome di un modello di contrattazione settoriale e non più specifica, che la scure mediatica si è abbattuta su di loro. Ma è chiaro a tutti il perché di quella proposta che è circolata di inquadrali tutti come dirigenti? Sembrerebbe assurda anche agli occhi dei più sprovveduti. Era una mezza verità; **l'unico modo di tirarli fuori dagli ormai prossimi contratti di settore, ma al tempo stesso non riconoscerli in un contratto di categoria e "tenerli in ostaggio" in un molto meno garantista contratto dirigenziale.**

E' stato per noi il campanello d'allarme più forte che abbiamo udito negli ultimi anni. Conserviamo gelosamente la risposta a quel nostro famoso report di giugno in cui una organizzazione Confederale smentiva che si stava tramando alle nostre spalle per raggiungere i contratti di settore. Il contenuto dell'accordo contrattuale ci ha confermato poi i nostri timori predisponendo il terreno a quello che sembra essere un progetto a questo punto molto avanzato.

La presa di coscienza che si doveva spostare lo sciopero del 28 settembre è cresciuta, a nostro avviso, di pari passo alla presa di coscienza dei lavoratori di Enav che ciò che avevamo previsto in termini di applicazione contrattuale si sta pian piano, purtroppo, realizzando.

Innanzitutto uno dei nostri ultimi report più corposi metteva in guardia che sul PdR 2007 si erano fatti dei gran passi indietro; ora che tutti hanno ritirato la propria busta paga è indiscutibilmente chiaro che il risultato non è pari al trend degli ultimi anni malgrado una crescita del 2007 pari al 9% del volato e al 7% delle UdS, rispetto al 2006 (rispetto al 2005 invece la crescita è del 10% ed è questo il parametro di riferimento che sarebbe dovuto esser preso a riferimento, accordi alla mano)!!

Rimandiamo tutti a quel report di agosto per una rilettura che ad oggi dovrebbe apparire sicuramente più esplicita, avendo prima però posto l'attenzione su alcuni particolari. Ad esempio



come mai, per la prima volta nella storia di rateizzazioni dei premi, non si è provveduto ad indicare in busta paga l'intero importo spettante sottraendo poi gli anticipi precedentemente percepiti? Semplice, per non indicare chiaramente la cifra dovuta. Qualcuno meno attento potrebbe obiettare che sommando gli anticipi al saldo ricevuto ad agosto si ottiene la cifra spettante; **negativo**, si ottiene la percepita, ma non la spettante e quindi il calcolo per i giorni di malattia, per le abilitazioni conseguite, per i trasferimenti intercorsi, per i corsi effettuati è impossibile da ricostruire a ritroso. Anche per coloro che non si sono mai ammalati l'importo difficilmente coincide con quello firmato (comprensivo sempre di tesoretto) e diffuso dalla pubblicazione dell'accordo di suddivisione. Anche per questo rimandiamo al già citato report di agosto non prima di avervi indirizzato sulla strada della soluzione: professionalizzazioni pagate con i nostri soldi!!

E perché non si è provveduto poi a distinguere gli importi del tesoretto da quelli del premio? La risposta è ovvia; non bisognava far vedere a chi andava il tesoretto. Peccato che questo gioco a nascondino ha permesso all'Enav di "aggreddire", in caso di malattia, l'intero importo e non solo il PdR come prevedono gli accordi in vigore. Il tesoretto era stato riconosciuto a fronte di un maggior impegno profuso dal personale e se, per malattia, qualcuno si è meno profuso, qualcun altro al suo posto si sarà più profuso e quindi la quota-parte di uno sarebbe dovuta andare nello statino dell'altro. Invece è rimasta nei c/c aziendali!!

Dopodiché sono arrivati i turni del prossimo quadrimestre. Ecco anche qui una bella sorpresa; il continuous training viene diviso per tipologia di impianto. Il concetto al quale ci eravamo fermamente opposti nel 2004, è rientrato dalla finestra, cioè quello di differenziare l'orario tra i diversi impianti. Vedevamo, e vediamo tuttora, questo aspetto come molto pericoloso perché frazionava ulteriormente una categoria già abbastanza divisa. Andare ad inserire ulteriori frammentazioni non fa altro che avvicinarci ad una logica di polverizzazione in modo da applicare sempre meglio quel principio, oramai vecchio più di duemila anni, per il quale *dividi et impera*.

Senza contare che per gli EAV la previsione contrattuale di programmare 136 ore comprensive di continuous training si traduce in una presa in giro; infatti, per questi non è prevista, nell'arco dell'anno, nemmeno un'ora di addestramento continuo e quindi le 136 ore comprensive di C.T. diventano 136 ore operative!! Ricordiamo a tutti coloro che non si sentissero interessati dal problema che il castello si difende tutto insieme, sin dai bastioni più esterni, perché una volta che questi cedono, prima o poi, anche la torre reale viene presa!!!

Anche della ciclicità se ne è fatto scempio (questo naturalmente negli enti più grandi per ovvi motivi di turnazioni a sviluppo plurisettimanale) e l'inserimento della reperibilità abbiamo visto diventarlo fatto spurio, non più sincronizzato all'interno della turnazione. Quanti lo hanno evidenziato? Nessuno.

Abbiamo inoltre provato ad evidenziare le problematiche non risolte del personale operativo di struttura e dell'impiego dei quadri operativi. Inizialmente sembrava che il problema non ci fosse, poi pian piano abbiamo capito che, sotto la nostra spinta, qualcosa incominciava a muoversi. Secondo noi c'è il sentore che qualcosa verrà fatto e qualche magro riconoscimento verrà prodotto, dimostrando quello che da tempo stiamo verificando: **la politica del governo ombra produce frutti per via indiretta**; del resto come non ricordare che sul protocollo d'intenti era previsto che per il personale neo-assunto avrebbe percepito l'intero superminimo dopo 10 anni e che invece dopo la nostra mancata firma lo stesso si è tradotto nel contratto in 7 anni? Se erano d'accordo per 10 anni, perché lo hanno poi ridotto a 7? E' chiaro che la nostra spinta esterna li aveva mossi dall'iniziale ipotesi condivisa nel protocollo.

Che se ne sa dei corsi di inglese? Sono stati improvvisamente fermati ad aprile e pensavamo che con l'avvio della turnazione invernale ripartissero, invece un assordante silenzio. Bisogna risparmiare per pagare le 136 ore? Il contratto allora viene finanziato a scapito della professionalità: bel risultato!!!!

Lo avevamo detto che l'impianto contrattuale era opera di maldestri illusionisti ed abbondanti riscontri ora cominciano ad arrivare. E' chiaro che la prova del nove sarà data dai modelli CUD, ed è ovvio che senza aver contrattato un modello di Pdr per il prossimo quadriennio, il rischio di una produttività di settore è al momento possibile, ma vivendo, come dice una nota canzone, nel paese delle mezze verità, nessuno mai ce lo dirà.

Roma, 23 Settembre 2008

**Federazione ATM-PP**